

Nell'orbita di Rg Stampa è entrata anche Ravenna. Il servizio ingloba anche la provincia di Pesaro

Giornali, Rimini la capitale della Romagna

- Rimini è la capitale dei giornali della Romagna. Anzi del Medio Adriatico. Dal primo gennaio **Rg Stampa** ha acquistato anche la provincia di Ravenna. La zona di competenza arriva fino alle porte di Senigallia. Ogni giorno da Rimini vengono distribuiti 140mila quotidiani; altrettanti sono i periodici. Servono oltre mille edicole, grazie a 65 mezzi. L'azienda di Santarcangelo impiega direttamente 65 persone; salgono ad una settantina nei mesi estivi.

"Rg" sta per **Rossi e Giannini**. La prima famiglia è originaria del mitico ghetto di San Giuliano; la seconda è misanese. Fino al 2009 erano due forti entità; con personalità non forti, fortissime. Con una schiena dritta e dura; dove nel duello ha sempre prevalso la cavalleria. Altra caratteristica delle due schiatte riminesi: la generosità. Rossi distribuiva a Rimini Nord e Alta Valconca; mentre i Giannini si occupavano di Rimini Sud e Pesaro.

Mettere insieme due colossi non è cosa semplice per la cultura italiana; votata all'individualismo. Racconta **Andrea Giannini**, figlio di **Alfonso** e nipote di **Allieto** (un mito non solo a Misano): "Ci siamo messi insieme per affrontare meglio le



Le due aziende furono fondate da due personaggi forti e geniali: Allieto Giannini e Vladimiro Rossi. Quando Alfonso disse ad un imprenditore di livello mondiale: "Anche per me non è questione di soldi"

difficoltà del mercato. Al momento, basta espansione. Si diventa più grandi, ma i fatturati e gli utili calano".

Le due famiglie sono equilibrate. Due ruoli tra i fratelli Giannini, **Andrea** e **Sara**. Il pri-

mo è operativo e non disdegna neppure di smazzare i giornali. La sorella si occupa dell'amministrazione.

Stessa medaglia tra i Rossi. **Marco** è l'operativo, mentre **Massimo** è più votato all'ammi-

nistrazione. Il padre nobile, se così si può dire, è **Alfonso Giannini**. Passione per la terra, mente curiosa, sensibilità verso gli altri, ricopre il ruolo di presidente. Scende in campo solo per le grandi scelte.

Le famiglie **Giannini-Rossi**.

Il primo a destra è **Alfonso Giannini**, il patriarca

Dotato di sottile senso del humor; è capace di tenere testa a imprenditori cento volte più grandi. Fino al 2007, **Alfonso Giannini** distribuiva giornali anche a Bologna e provincia. Si decide di vendere per aumentare la qualità della vita. E' un sacrificio fare avanti e indietro tutti i giorni da Bologna. Si entra in trattativa con due potenziali acquirenti. Uno è un colosso; tra la prime dieci aziende italiane per fatturato. Costoro tergiversano. Cedono Bologna al secondo. Arriva la telefonata della potentissima famiglia: "Per noi non era una questione di prezzo". **Alfonso** lapidario e con sorriso compiaciuto: "Neppure per me". Nell'aneddoto sta tutto **Giannini**.

Se nel 2009, creano l'**Rg** stampa per affrontare meglio un mercato in calo, parte anche una lunga serie di annessioni: Cesena, Forlì nel 2010, nel 2012

Fano. Oggi, **Rg** stampa significa uno tra i primi cinque distributori italiani (in tutto sono una novantina; erano 500 pochi anni fa).

Ma come si fa a far andar bene un'azienda? **Andrea** e **Marco**, in coro: "La presenza, un forte impegno sul lavoro. E fare tutti i lavori. Tenere acceso il cellulare 24 ore su 24. Insomma, bisogna lavorare con passione".

Per allocare bene le risorse, ed avere i conti in ordine, **Andrea** e **Marco** fanno il giro edicole. Per verificare i tempi di percorrenza e non sciupare ricchezze.

I capostipiti della dinastia furono **Allieto Giannini** e **Vladimiro (Miro) Rossi**. Caratteristiche umane diverse, ma dalla stessa tempra: irruento e passionale **Allieto**; **Miro** regalava un aplomb inglese, celando la passione.

Allieto, a chi gli garbava, amava fare confidenze che ne svelavano l'umanità. Se qualcuno si fermava a casa sua, non sapeva mai che cosa non darti. Come **Alfonso**, aveva la passione per la terra, sulla quale passava gran parte del tempo libero.

La terra è la metafora vera della vita: lavoro costante, riflessione e fortuna (una grandinata e addio raccolto).

Sittinf volley, sport senza barriere

Aism di Riccione, assieme a Sportinmente Scsd avvia la disciplina ogni giovedì

- C'è un bel progetto in ambito **Aism di Riccione**. In collaborazione con **Sportinmente Scsd**, infatti, l'associazione vuol promuovere l'attività del **Sitting Volley** rivolto a giovani e adulti dai 16 anni in su e a persone disabili. Per questo motivo, tutti i giovedì, dalle 17,30 alle 19, nella palestra **Isiss Gobetti De Gasperi** (largo Centro Studi 12, a Morciano) si inizierà a giocare. L'iniziativa **Aism** è gratuita e aperta a tutti. Il **Sitting Volley** è uno sport derivato dalla pallavolo ed è

stato ideato nei Paesi Bassi nel 1957. Praticabile anche da persone disabili, consiste nel giocare a pallavolo ma con la peculiarità di farlo da seduti, in un campo più piccolo e con una rete più bassa. Il giocatore che tocca la palla deve trovarsi con le natiche a contatto con il pavimento nel momento in cui tocca la palla. Per la sua particolarità, il **Sitting Volley** ha la caratteristica di favorire l'integrazione sociale delle persone disabili, dato che può essere praticato senza distinzione da più categorie (am-



putati, poliomielitici, paraplegici, cerebrolesi) e allo stesso tempo anche da normodotati, non richiedendo l'utilizzo di strumenti specifici come le sedie a ruote. Pertanto può essere considerato uno sport "open", dato che nella stessa squadra possono trovare spazio soggetti normodotati e sog-

getti con qualsiasi forma di disabilità. Il **sitting volley** è diventato disciplina olimpica nel 1976 a Montréal ed è riconosciuto dalla Federazione Italiana Pallavolo dal 2013.

I pionieri della disciplina nel nostro paese ribadiscono che al momento c'è la necessità che lo sport trovi adepti in tutta

Italia. Per fare questo, un campionato può essere uno strumento importante per la diffusione. In Italia si sta cercando di avviare la pratica con il fine non nascosto di partecipare alle Olimpiadi di Rio 2016. Si parte con un budget minimo. L'unica cosa che ora serve sono gli atleti disabili. Per raggiungere un obiettivo paralimpico, bisogna avere almeno sei atleti in campo. E per far ciò serve la sensibilizzazione e l'aiuto di associazioni e società sportive che siano lungi-

miranti in questo senso e che puntino sui propri atleti normodotati. Un contributo che può permettere di creare società di **sitting volley** ed è determinante per convincere anche potenziali atleti non abili più restii a giocare. Il grande vantaggio è comunque poter praticare l'attività dodici mesi l'anno. Alle paralimpiadi di Londra 2012 il **sitting volley** ha avuto un grande successo. L'auspicio è che nel 2016 si riesca a ritrovare le condizioni migliori e magari con una squadra azzurra.

Per informazioni: **Luca Bergnesi**, responsabile **Aism** per il progetto (335 6464380); **Ruggiero Russo**, presidente **Sportinmente Scsd** (348 6423573).



Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Rimini
Volontarimini

volontarimini@volontarimini.it